

Le *tegnùe* ospitano alcuni particolari organismi che contribuiscono alla loro costruzione (biocostruttori) o al contrario ne facilitano l'erosione (biodemolitori), rendendo questi ambienti molto dinamici.

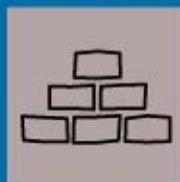
I primi sono rappresentati da specie vegetali e animali i cui gusci e scheletri, stratificandosi uno sull'altro, accrescono le formazioni rocciose e sono talvolta così abbondanti da costituirne interamente la struttura.

I biodemolitori sono invece animali in grado di aggredire le rocce tramite un'azione meccanica di erosione o di corroderle chimicamente con l'emissione di acidi.

Gli organismi descritti in questa sezione sono quindi accomunati dal loro ruolo ecologico, pur appartenendo a gruppi sistematici molto diversi. Le due categorie sono facilmente individuabili dal colore grigio e da un'icona che ne individua la funzione; la tavola illustrata che le precede presenta la collocazione degli organismi nell'ambiente e i loro effetti sul substrato che li ospita.



Un gioco di



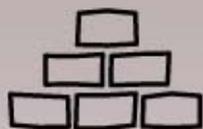
biostruttori

biodemolitori

equilibri

Un gioco di equilibri





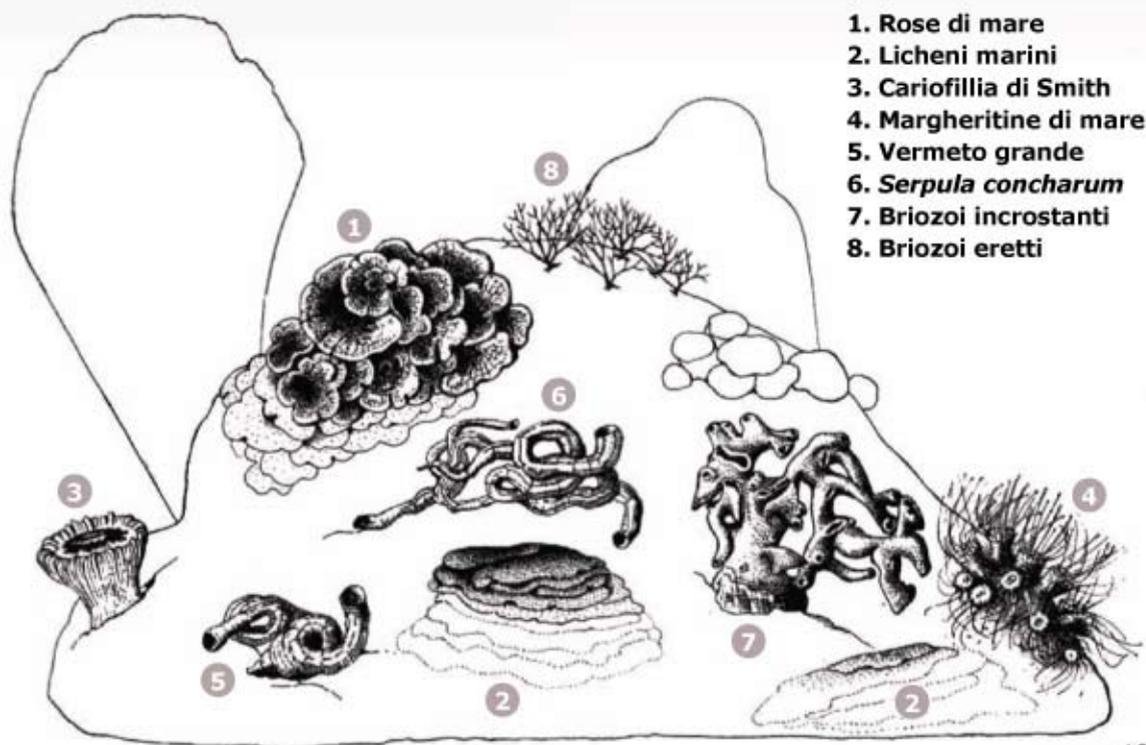
Biocostruttori

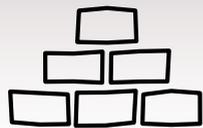
Gli organismi biocostruttori sono **vegetali e animali** che contribuiscono all'accrescimento delle formazioni rocciose in ambiente marino; quando le strutture sono interamente costituite dai loro gusci e scheletri si parla di **formazioni organogene**.

Sono in genere organismi sessili, cioè fissati al substrato, ma molto diversi tra loro; hanno forme e dimensioni varie e possono essere solitari o coloniali.

Tutti hanno in comune la capacità di produrre **rivestimenti duri**, in genere calcarei; si insediano su rocce, gusci di grossi bivalvi e altri oggetti e i loro resti si accumulano uno sopra l'altro e divengono substrato per altri organismi.

Tra i biocostruttori delle *tegnùe* vi sono piccole madrepore, alcuni particolari molluschi gasteropodi, vermi marini dal tubo calcareo, colonie di briozoi incrostanti ed eretti, ma soprattutto alghe calcaree. Alcuni fanno parte del "**fouling**" cioè dell'insieme degli organismi che incrostanto i substrati artificiali immersi, talvolta danneggiandoli.





Rose di mare

nome scientifico: *Peyssonnelia* spp. pl.



descrizione

Le Rose di mare sono **alghe rosse incrostanti** dal corpo (tallo) liscio e laminare più o meno calcificato. Formano lamine orizzontali simili a **piccoli ventagli**, dai margini lisci o lobati, che si sovrappongono parzialmente fino a raggiungere le dimensioni di alcuni centimetri. Hanno **consistenza membranosa o coriacea** a seconda del grado di calcificazione. Nella parte inferiore si trovano numerosi e corti filamenti simili a radici (rizoidi) che fissano saldamente le alghe al substrato.

La colorazione varia dal rosso scuro al rosso arancione, talvolta con striature concentriche e radiali più chiare.

Sulle *tegnùe* sono presenti diverse specie di Rose di mare molto simili tra loro; le più comuni sono *Peyssonnelia rosa-marina*, *P. harveyana* e *P. squamaria*, difficilmente distinguibili se non con l'uso del microscopio.



ecologia

Le Rose di mare si insediano su pietre, frammenti di conchiglie e resti calcarei di altri invertebrati, cementandoli fino a costituire estesi tappeti che vengono colonizzati da numerosi organismi, assumendo così un ruolo fondamentale nei fenomeni di **biocostruzione** delle *tegnùe*.

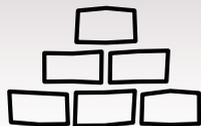
Sono alghe **sciafile**, vivono cioè in luoghi poco illuminati; per questo si ritrovano negli anfratti, nelle grotte e in generale nelle zone in ombra.



curiosità

Il loro nome comune si deve al fatto che formano ventagli sovrapposti, simili a **petali di rose**.

Si accrescono lentamente, meno di 1 mm all'anno, ma sono molto longeve grazie anche al loro tallo che resiste all'azione dei brucatori come ricci e gasteropodi.



Licheni marini

nome scientifico: *Lithophyllum* spp. pl., *Lithothamnion* spp. pl.



descrizione

I Licheni marini sono **alghe rosse fortemente calcificate** che formano spesse incrostazioni, costituite da formazioni lamellari sovrapposte e saldate tra loro. Spesso il corpo (tallo) è formato da molti sottili filamenti intrecciati tra loro, immersi in una massa gelatinosa nella quale si deposita il carbonato di calcio, dando all'alga una consistenza dura. I singoli talli raggiungono dimensioni variabili tra i 5 e i 20 cm a seconda della specie, ma queste alghe possono ricoprire superfici di parecchie decine di metri quadrati.

La loro colorazione, dal rosso al violaceo più o meno scuro, è dovuta alla diversa combinazione di due pigmenti, uno rosso e uno azzurro.

Sulle *tegnùe* sono presenti diverse specie di Licheni marini molto simili tra loro: il più comune è *Lithophyllum pustulatum*, altri sono *Lithophyllum stictaeforme* e *Lithothamnion philippii*.



ecologia

I licheni marini sono alghe tendenzialmente **sciafile**, preferiscono cioè i luoghi ombreggiati come gli anfratti e le grotte.

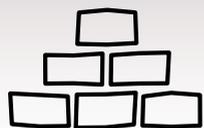
Sensibili alla sedimentazione eccessiva, queste alghe sono più frequenti sulle **tegnùe al largo**, lontano dalle coste e in acque più profonde dove minori sono gli apporti di sedimenti fluviali.



curiosità

In immersione sono poco visibili in luce naturale, ma appena illuminati da una torcia diventano molto evidenti; i talli morti si riconoscono immediatamente per l'assenza del vivace e caratteristico colore violetto.

Le rocce calcaree di alcune montagne, come le Dolomiti, derivano dall'accumulo su **antichissimi fondali** dei resti calcarei di vari organismi, tra cui diverse specie di Licheni marini.



Cariofillia di Smith

nome scientifico: *Caryophyllia smithii* Stokes & Broderip, 1828



diámetro massimo 4 cm



descrizione

La *Cariofillia di Smith* è una **piccola madrepora solitaria**: l'animale (polipo) è simile a un anemone di mare ma protetto da uno scheletro calcareo che prende il nome di corallo. Questo ha una sezione ovale ed è suddiviso in concamerazioni da setti verticali e radiali, visibili all'esterno anche per il colore **bianco lucente**. Il corallo presenta di norma la parte basale allargata anche se negli esemplari di acque profonde assume la forma di una coppa con la base ristretta. I polipi portano fino a 80 **tentacoli traslucidi**, piuttosto lunghi e dalle estremità terminanti in piccoli rigonfiamenti sferici.

Il polipo ha un colore molto variabile e presenta spesso un caratteristico **anello a zigzag** di colore più scuro attorno alla bocca.

Specie simile è *Caryophyllia inornata*, che ha dimensioni minori, corallo a sezione circolare e si trova spesso in piccoli gruppi di più individui.



ecologia

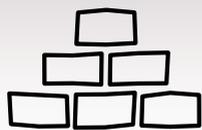
Questa madrepora vive attaccata a rocce, conchiglie, tubi di anellidi e strutture artificiali quali i relitti, purché presentino un substrato sufficientemente coerente per un solido ancoraggio.

Sulle *tegnùe* non sono rari, ma è difficile osservarli in quanto **isolati e di piccole dimensioni**.



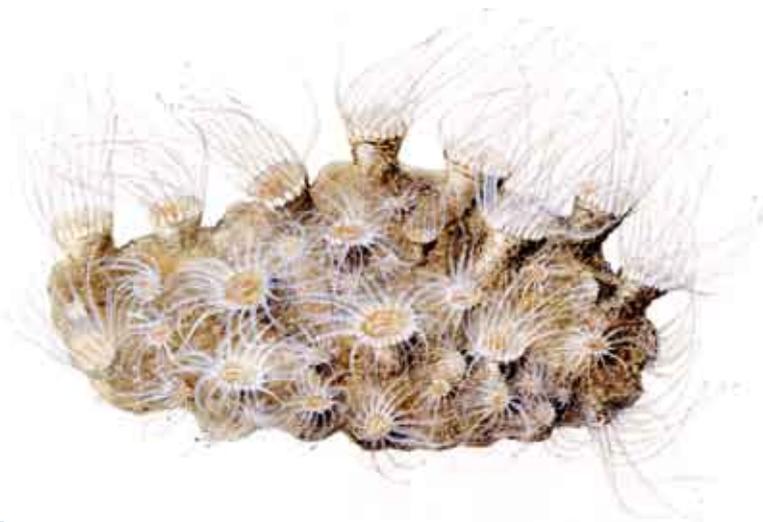
curiosità

I polipi di questa madrepora possono gonfiarsi ed estendersi fino a 3 cm oltre il bordo del corallo, formando un **alto cilindro**.



Margheritine di mare

nome scientifico: *Epizoanthus arenaceus* (Delle Chiaje, 1822)



descrizione

Simili a piccoli anemoni, anch'essi privi di scheletro proprio, questi animali coloniali incorporano granelli di sabbia, spicole di spugne e altri detriti nella spessa parete corporea, che acquista così notevole solidità. Questo involucro ha l'aspetto di un **piccolo tubo** lungo fino a 1 cm e assume una colorazione grigiastra.

I singoli individui che costituiscono le colonie, chiamati **polipi**, sono collegati tra loro alla base e dotati di una corona di **tentacoli bianchi e semitrasparenti**, che terminano con una piccola espansione sferica.

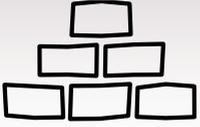
ecologia

Le Margheritine di mare si trovano esclusivamente nel Mediterraneo e sono particolarmente diffuse nell'Adriatico settentrionale. Si tratta di una **specie incrostante** che forma estese colonie su substrati duri quali rocce e conchiglie, in particolare mitili ed ostriche, ma si rinviene anche su manufatti quali relitti e piattaforme. E' molto diffusa sulle *tegnùe*, in quanto tollera bene gli ambienti con poca luce ed elevata sedimentazione.

E' un **sospensivoro**, si nutre cioè di detrito organico e piccoli organismi sospesi nell'acqua, che cattura lasciando fluttuare i lunghi tentacoli.

curiosità

Il nome *arenaceus* deriva dalla peculiarità di utilizzare **granelli di sabbia** per la formazione dell'involucro esterno.



Vermeto grande

nome scientifico: *Serpulorbis arenaria* (Linnaeus, 1767)



dimensioni massime 6 cm



descrizione

Questo mollusco **gasteropode** ha una conchiglia molto particolare a **forma di tubo**: nel primo tratto presenta un avvolgimento a spirale con giri regolari, successivamente assume un andamento casuale. La superficie esterna presenta numerosi **cordoncini longitudinali**, tre dei quali più evidenti e ispessiti, che si intersecano con sottili striature trasversali. La parte della conchiglia che aderisce al substrato duro ha un aspetto irregolare in quanto si adatta alla forma della superficie.

La colorazione della conchiglia è biancastra o grigiastra, con alcune macchie brune scure sui cordoncini. L'animale che sporge dall'apertura ha invece un colore rosso acceso, screziato di bianco.



ecologia

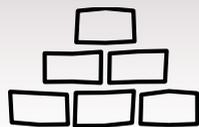
I gusci calcarei di questa specie si rinvencono in grande quantità sulle formazioni rocciose delle *tegnùe*, contribuendo alla loro edificazione.

Questo mollusco si nutre in modo singolare: produce infatti un **velo di muco** simile a una ragnatela, con il quale cattura microrganismi e particelle organiche sospese nell'acqua; periodicamente l'animale lo ingerisce con tutto il suo contenuto.



curiosità

La conchiglia di questa specie ricorda il tubo di alcuni vermi marini (Anellidi), ma se ne distingue per il suo **interno liscio e madreperlaceo**.



Pomatoceros triqueter

nome scientifico: *Pomatoceros triqueter* (Linnaeus, 1767)

nome dialettale: Bissa de le cape, Bissa dei sassi, Bissa de le barche



lunghezza 2 cm



descrizione

Questo animale come tutti i **vermi marini** ha il corpo protetto da un tubo, da cui sporge una corona di filamenti.

In *Pomatoceros triqueter* il **tubo calcareo** ha una sezione generalmente triangolare e una colorazione biancastra. La **corona di filamenti** è anellata di bianco, bruno, rosso o blu e può essere completamente ritratta nel tubo, protetta da un caratteristico **opercolo** che porta in genere tre lunghi denti ricurvi e appuntiti.

Altri vermi marini diffusi sulle *tegnùe* sono *Protula tubularia*, il cui tubo bianco lungo 20-30 cm può essere parzialmente protetto da un piccolo opercolo globoso e *Hydroides pseudouncinatus*, con tubo bianco di sezione quadrangolare lungo fino a 4 cm e opercolo dotato di numerose spine ricurve.



ecologia

Vive su fondali duri di varia natura, in grotta e fra le praterie di fanerogame, e cresce velocemente formando spesso **gruppi numerosi**.

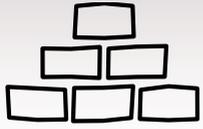
Specie particolarmente resistente all'inquinamento e all'abbassamento di salinità, si rinviene anche nei porti e in prossimità delle foci fluviali.

Si ciba di plancton e di particelle organiche sospese nell'acqua, catturate mediante il ciuffo di filamenti.



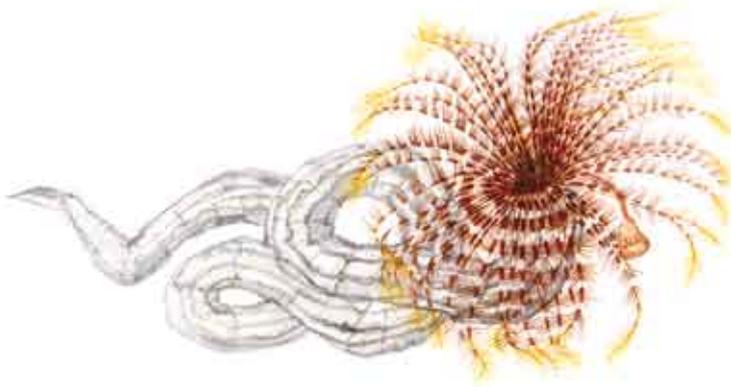
curiosità

Questa specie costituisce un elemento caratteristico del **fouling**, l'insieme di organismi che ricoprono varie strutture immerse tra cui le carene delle navi; per questo è molto diffuso, tanto nel Mediterraneo quanto nell'Atlantico orientale.



Serpula concharum

nome scientifico: *Serpula concharum* Langerhans, 1880



lunghezza 2 cm



descrizione

Questo animale appartiene al gruppo degli Anellidi, **vermi marini** protetti da un caratteristico tubo e dotati di un ciuffo di filamenti. In *Serpula concharum* il **tubo calcareo**, di sezione circolare o quadrangolare, presenta numerosi rilievi longitudinali e ha una colorazione biancastra. Il ciuffo è formato da numerosi **filamenti piumosi** generalmente anellati di rosso e bianco, con estremità gialle. Fra essi si nota una struttura allungata a forma di campana rovesciata, con il bordo suddiviso in una ventina di denti arrotondati, che costituisce l'**opercolo** destinato a chiudere il tubo quando l'animale vi si ritira.

Specie simile ma un po' più grande è *Serpula vermicularis*, caratterizzata dal tubo di colorazione rosa, rosso-violetto o giallastra, e dall'opercolo a forma di cono rovesciato di colore rosso-bruno.



ecologia

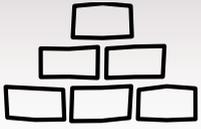
E' una specie comune sui fondali duri, anche artificiali; può insediarsi su substrati già ricoperti da altri organismi, come sulle *tegnùe* dove contribuisce alla formazione dei substrati rocciosi.

La corona di filamenti svolge funzioni sia respiratorie che alimentari; i vermi marini sono infatti animali **sospensivori** che per nutrirsi catturano le particelle organiche sospese nell'acqua.



curiosità

I predatori di questa specie sono costituiti da alcuni gasteropodi, che ne perforano il tubo calcareo per raggiungere le parti molli, ma anche da echinodermi, crostacei e alcuni pesci; l'asportazione della corona da parte dei predatori non è invece sempre mortale, perché i vermi marini possono rigenerarla.



Briozoi incrostanti



descrizione

I briozoi sono **animali coloniali** in cui i singoli individui, racchiusi entro **cellette calcaree**, sono estremamente piccoli e dotati di un organo per la cattura del cibo che circonda la bocca e porta numerosi tentacoli (**lofoforo**). Tra le varie forme che le colonie possono assumere c'è quella incrostante dove le cellette di forma ovale o rettangolare si dispongono come le **tessere di un mosaico** a ricoprire il substrato; in questo caso sono chiamati "**merletti di mare**" o "**pizzi di mare**".

Uno dei briozoi incrostanti più frequenti sulle nostre *tegnùe*, e certo il più appariscente, è ***Schizobrachiella sanguinea***. Una sua colonia può ricoprire una superficie di diversi centimetri quadrati, ma non mancano colonie piccole o addirittura puntiformi. L'aspetto è variabile: in acque mosse origina incrostazioni laminari, in acque tranquille strutture parzialmente erette e convolute, a volte con **ramificazioni palmate** simili a corna di daino. La colorazione della colonia è generalmente rossa o arancione ruggine; dopo la morte diviene marrone scuro.

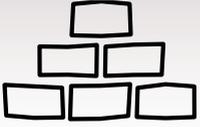
ecologia

Le colonie si stabiliscono su substrati duri di varia natura e sono in particolare molto diffuse come **incrostanti su altri organismi** viventi. Le loro strutture fortemente calcificate possono contribuire in modo significativo all'edificazione delle *tegnùe*.



curiosità

I briozoi sono organismi molto antichi; si rinvengono come **fossili** nelle rocce sedimentarie e talvolta intere formazioni rocciose sono derivate dall'accumulo dei loro scheletri.



Briozoi eretti

nome dialettale: Arboreti de mar, Penachi de mar, Sporchezzi de le rive



descrizione

I briozoi sono **organismi coloniali** costituiti da individui microscopici, muniti di una corona di tentacoli attorno alla bocca (**lofoforo**), che alloggiano in una **celletta calcarea** comunicante con quelle vicine. Le colonie hanno aspetto molto variabile: possono assumere forme incrostanti, oppure erette ed arborescenti. Nei briozoi eretti alcuni individui della colonia assumono una **forma diversa** e si specializzano per provvedere a specifiche funzioni quali la cattura del cibo, la difesa, la pulizia, la riproduzione, l'ancoraggio al substrato. I briozoi eretti più diffusi sulle *tegnùe* presentano tutti un aspetto di piccoli cespugli di colore bianco giallastro e appartengono in particolare ai generi *Crisia* e *Bugula*.

ecologia

I briozoi eretti vivono su qualsiasi tipo di substrato preferibilmente duro, anche artificiale. Alcune specie si insediano comunemente su altri organismi viventi: sulle conchiglie di grossi molluschi, su ascidie, anellidi e spugne, sulle fronde delle fanerogame.

Si nutrono di materiale organico in sospensione; vengono predati da molluschi, echinodermi e da alcuni pesci.

curiosità

Il nome briozoi significa "**animali-muschio**" per la forma che assumono alcune colonie; per il loro aspetto possono essere confusi con altri organismi, quali alghe o celenterati (idrozoi).

Negli Stati Uniti esistono vere e proprie coltivazioni della specie *Bugula neritina*, su strutture artificiali in mare aperto, per la produzione di una sostanza utile nella cura di alcune forme tumorali.



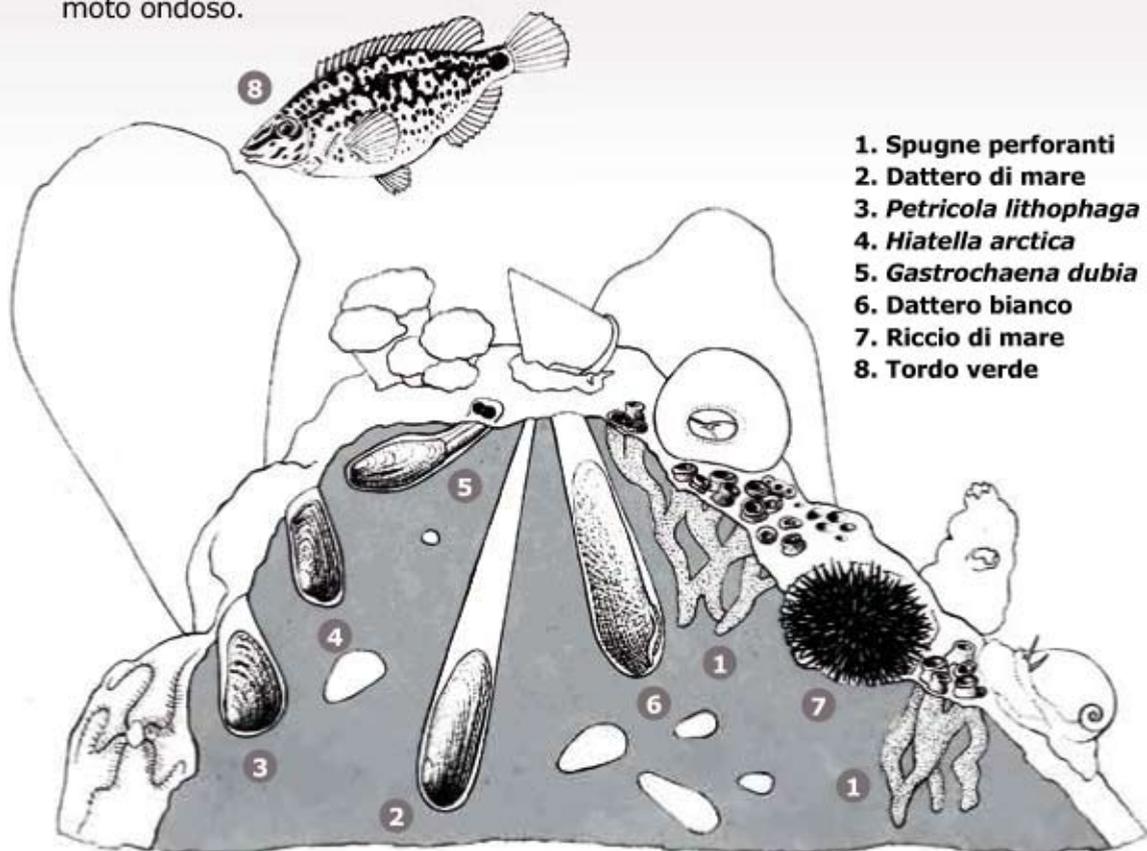
Biodemolitori

Molti **animali** marini disgregano le rocce delle *tegnùe*, arrivando ad aggredire anche quelle calcaree più compatte; alcuni agiscono tramite un'azione meccanica di erosione, altri chimicamente con l'emissione di acidi, taluni combinando le due modalità.

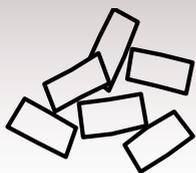
Alcuni biodemolitori sono detti "**perforanti**" perché sono in grado di scavare vere e proprie **gallerie** nelle rocce, vivendo al loro interno per trovare protezione. La loro presenza è spesso segnalata dai **fori** che lasciano sulla superficie; la lunghezza e la profondità delle gallerie, assieme alla forma dei fori, permette di distinguere la specie che ha perforato il substrato.

Tra i biodemolitori delle *tegnùe* vi sono spugne e molluschi bivalvi, ma anche ricci di mare e pesci come i tordi, alcuni saraghi, l'Orata e il Pesce balestra.

L'azione dei biodemolitori favorisce i fenomeni di **erosione marina** dei substrati solidi, rendendo le rocce meno resistenti all'azione demolitrice del moto ondoso.



1. Spugne perforanti
2. Dattero di mare
3. *Petricola lithophaga*
4. *Hiatella arctica*
5. *Gastrochaena dubia*
6. Dattero bianco
7. Riccio di mare
8. Tordo verde



Spugne perforanti

nome scientifico: *Cliona* spp. pl.
nome dialettale: Carioli de le ostreghe



descrizione

Le spugne perforanti sono **organismi coloniali** dall'aspetto incrostante che vivono all'interno delle rocce. La spugna origina da una larva natante che, dopo essersi fissata al substrato calcareo, inizia ad eroderlo fino a produrre **gallerie** di forma e dimensioni variabili nelle diverse specie, alle cui pareti aderisce fortemente. La spugna può fuoriuscire parzialmente con **piccole papille** entro le quali si apre l'oscuro; crescendo, diviene massiccia e globosa e raggiunge talora grandi dimensioni inglobando pezzi di substrato, fino a disgregarlo completamente.

Le specie presenti sulle *tegnùe* sono ***Cliona viridis***, gialla tendente al verde, che nella forma massiccia può assumere una consistenza piuttosto dura, e ***Cliona celata***, le cui colonie si presentano come masserelle soffici dalla colorazione generalmente gialla ma talvolta anche rossa, arancione o rosea.



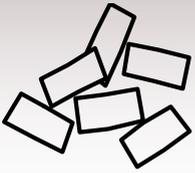
ecologia

Il substrato delle spugne perforanti può essere costituito, oltre che dalle formazioni rocciose delle *tegnùe*, anche da conchiglie di molluschi, alghe calcaree, scheletri di balani e madrepora. La perforazione avviene per mezzo di **secrezioni acide**; è un processo biologico importante in quanto interviene nei fenomeni di erosione e di produzione di sedimenti, associandosi all'azione demolitrice delle onde.



curiosità

In alcune aree del mondo sono documentati casi di rilevanti **danni economici** prodotti da queste spugne, in particolare agli allevamenti di ostriche.



Dattero di mare

nome scientifico: *Lithophaga lithophaga* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale: Datolo, Forapiere



dimensioni massime 10 cm



descrizione

Il Dattero di mare è un mollusco bivalve dalla conchiglia ovale e allungata che vive all'interno delle rocce. Le due valve uguali hanno la cerniera priva di denti e la superficie esterna lucida, con numerosissime costoline radiali poco visibili ad occhio nudo e strie di accrescimento distanziate ma evidenti.

La conchiglia esternamente è bruno castana uniforme come il frutto della **Palma da dattero**, da cui deriva il nome comune.



ecologia

Vive solo nel Mediterraneo, dove è frequente lungo le coste a profondità limitate.

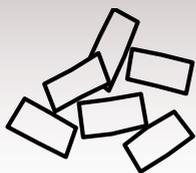
Sin dallo stadio giovanile perfora le rocce calcaree, anche abbastanza compatte, producendo sostanze acide che gli consentono di scavare **gallerie** lunghe alcune decine di centimetri, ruotandosi e contraendo il piede al loro interno; da qui il nome greco *lithophaga*, che significa "**mangiatore di pietre**".



curiosità

Il Dattero di mare **crece molto lentamente**: per arrivare alla taglia massima impiega circa 80 anni, ma può vivere molto più a lungo.

È una delle specie più pregiate per il sapore delle sue carni, ma la raccolta, la detenzione e la commercializzazione dei dattero sono vietate. Il loro prelievo può avvenire infatti solo frantumando le rocce entro cui vivono, dal momento che l'apertura delle gallerie ha un diametro inferiore a quello del bivalve; questa pratica provoca la **distruzione fisica degli ambienti** e gravissimi danni ai popolamenti delle coste calcaree, che impiegano molti decenni per tornare alla situazione originaria.



Petricola lithophaga

nome scientifico: *Petricola lithophaga* (Retzius, 1786)



dimensioni massime 3 cm



descrizione

Questo mollusco bivalve ha una conchiglia di **forma poco regolare** in quanto vive all'interno delle nicchie che scava entro i substrati duri. Le valve, bombate anteriormente e allungate posteriormente, hanno una sagoma per lo più ovale. La superficie è percorsa da numerose e fini costole radiali, incrociate da strie di accrescimento ondulate e irregolari dovute ad **arresti di crescita**, evidenti soprattutto in prossimità del bordo.

La conchiglia ha una colorazione biancastra o bruno chiara.



ecologia

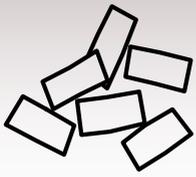
E' un bivalve piuttosto diffuso nell'Alto Adriatico, che si rinviene in aree caratterizzate da substrati rocciosi o da fango compatto. Sulle *tegnùe* è comune su rocce di origine organogena, che sono più facili da aggredire perché presentano maggiori discontinuità rispetto a quelle di origine inorganica, formate da sedimenti compattati.

È piuttosto comune trovare interi **scogli perforati** da *Petricola lithophaga*, o raccogliere vecchie valve di ostriche morte abbastanza spesse da aver consentito l'insediamento di questo bivalve.



curiosità

Il nome scientifico ricorda quello del Dattero di mare, che significa "**mangiatore di pietre**", ma a differenza di questa specie *Petricola lithophaga* non scava mai fori troppo profondi nel substrato.



Gastrochaena dubia

nome scientifico: *Gastrochaena dubia* (Pennant, 1777)



dimensioni massime 2 cm



descrizione

E' un mollusco **bivalente perforatore** provvisto di una **conchiglia leggera e fragile** dalla forma molto caratteristica, per la presenza di una larga apertura situata anteriormente in posizione ventrale. La superficie esterna è corrugata da numerose e sottili strie di accrescimento. Questa specie è facilmente identificabile per la peculiare produzione di un rivestimento calcareo protettivo attorno ai sifoni, che sporgendo dal substrato assume una **tipica forma ad '8'**. Tale struttura può sopravvivere all'animale per molto tempo e si rinviene comunemente anche su grossi gusci di molluschi spiaggiati.

Il colore della conchiglia è bianco giallastro uniforme.



ecologia

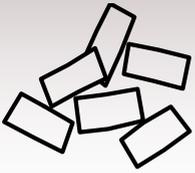
Questa specie, presente sia presso la costa che nel fondale sabbioso-fangoso compatto situato al largo, è comune in gran parte dell'Alto Adriatico.

Gastrochaena dubia dissolve i substrati solidi grazie a una **secrezione acida**; una volta all'interno scava una nicchia dalle pareti molto lisce che adatta alle dimensioni della conchiglia durante la crescita.



curiosità

In base al numero e alla grandezza delle aperture lasciate dal mollusco sul substrato è possibile risalire alle dimensioni degli animali e calcolare la **quantità di materiale eroso**, mentre è più difficile stabilire quanti di questi bivalvi siano ancora vivi all'interno.



Hiatella arctica

nome scientifico: *Hiatella arctica* (Linnaeus, 1767)



dimensioni massime 4 cm

descrizione

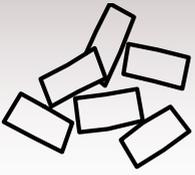
Questo mollusco bivalve capace di perforare le rocce ha una conchiglia di forma allungata, più o meno rettangolare ma molto **irregolare e distorta**; le due valve sono diverse tra loro e quella destra è nettamente sporgente rispetto alla sinistra. La superficie appare ruvida perché attraversata da strie di accrescimento rilevate e lamellose, e presenta **due creste divergenti** verso il bordo provviste negli esemplari giovani di corte spine che spesso scompaiono negli adulti. La cerniera è costituita sulla valva destra da un dente e su quella sinistra da una fossetta in cui si inserisce il dente dell'altra valva. Sul bordo ventrale è presente un'apertura per la fuoriuscita del bisso. La conchiglia è biancastra ed è ricoperta da numerosi e sottilissimi filamenti (periostraco) di colore marrone scuro.

ecologia

Questa specie vive su substrati solidi di varia natura, aderendovi con il bisso in corrispondenza di fori e spaccature. Spesso riesce a perforare rocce tenere e conchiglie, attraverso un meccanismo di **abrasione meccanica** prodotto dalle valve; non scava mai gallerie troppo profonde ma resta sempre in prossimità delle superficie.

curiosità

Le abitudini di vita della specie dipendono dal substrato scelto dagli individui giovani: quelli che aderiscono alle rocce tenere diventano perforatori, mentre quelli che si insediano sui substrati duri si fissano con il bisso e rimangono in superficie.



Dattero bianco

nome scientifico: *Pholas dactylus* Linnaeus, 1758

nome dialettale: Datolo



dimensioni massime 12 cm

descrizione

Questo mollusco bivalve **perforatore** che vive all'interno delle rocce ha una conchiglia grande, leggera e molto allungata, che non copre interamente il corpo; nella parte anteriore è infatti presente un'apertura da cui fuoriesce un robusto **piede a forma di ventosa**. La superficie presenta marcate strie di accrescimento che nella zona anteriore incrociano fitte costoline radiali, formando piccoli noduli appuntiti. La conchiglia è priva di cerniera, possiede invece una **struttura singolare** formata all'interno da una grossa spina e all'esterno da un ripiegamento collegato alla superficie sottostante da una serie di setti. La conchiglia ha una colorazione da bianco latte a grigiastro.



ecologia

Il Dattero bianco scava gallerie lunghe fino a 25 cm nelle rocce tenere, nel legno e nel fango compatto. A differenza del Dattero di mare, la cui conchiglia resta entro la roccia anche dopo la morte dell'animale, le valve del Dattero bianco **si rinvengono sulle spiagge** abbastanza comunemente perché alcuni dei substrati in cui vive si disgregano con l'azione delle onde.

curiosità

Il nome *Pholas* deriva dal greco e significa "nascosto in un buco"; il termine *dactylus*, invece, viene dal latino e si riferisce al frutto della palma cui la conchiglia assomiglia, ma significa anche "dito" per la sua forma allungata. Era noto già in epoca romana per la bontà delle sue carni e per la caratteristica **luminescenza**, documentata anche nella *Storia Naturale* di Plinio. Questi molluschi emettono infatti una luce di colore verde-blu, grazie alla presenza di una sostanza luminescente chiamata folasina.



Indice analitico

A

*Acanthocardia aculeata**, 35
Acanthocardia echinata, 35
*Aequipecten opercularis**, 34
Alboro, 86
*Amphiura chiajei**, 55
Anemone di mare, 64
Anemonia sulcata, 64
Anemonia viridis, 64
Angueta, 77
Aplidium conicum, 69
*Apogon imberbis**, 63
Arancia di mare*, 60
Arboreti de mar, 116
Arca di Noè, 29
Arca noae, 29
Asterina gibbosa, 52
Astese, 41
Astice, 41
Astura, 31
Atherina hepsetus, 77
Atrina pectinata, 32

B

Baille, 103
Balistes capriscus, 103
Balistes carolinensis, 103
Barbon, 90
Bavosa cornuta, 96, 97
Bavosa occhiuta, 96
Bavosa pavone*, 96
Bavosa ruggine*, 96
Bavosa sanguigna*, 96
Becamorto, 28
Bernardo l'eremita, 43
Biberazza de mar, 36
Bissa de le barche, 113
Bissa de le cape, 113
Bissa dei sassi, 113
Blennius ocellaris, 96
Boba, 83
Bobba, 83
Boga, 83
*Bolinus brandaris**, 28
Bolma rugosa, 26
Boops boops, 83

Botrillo, 71
Botryllus schlosseri, 71
Briozoi eretti, 116
Briozoi incrostanti, 115
*Bugula neritina**, 116
Buli col granzo, 43
Bulo, 28

C

Calamaro, 37
Calliactis parasitica, 43, 65
Callionymus lyra, 98
Calliostoma conulus, 24
*Calliostoma zizyphinum**, 24
Canestreo, 34
Canestreo da una recia, 34
Canocchia, 40
Canocia, 40
Caparon, 36
Capasanta, 33
Capa tonda de mar, 35
Capegne, 60, 61, 62
Capone gallinella, 81
Capone ubriaco*, 81
Cappasanta, 33
Caragol de mar, 25
Cariofillia di Smith, 110
Carioli de le ostreghe, 118
*Caryophyllia inornata**, 110
Caryophyllia smithii, 110
Castagnola, 91
Caval marino, 79
Cavalier, 93
Cavalluccio di mare, 79
Cefalo dorato, 92
Cereus pedunculatus, 66
Cerianthus membranaceus, 63
Cerianto, 63
Cetriolo di mare, 50
*Chelidonichthys lastoviza**, 81
Chelidonichthys lucernus, 81
Chlamys varia, 34
Chondrosia reniformis, 62
Chromis chromis, 91
Cicala de mar, 42

*Cliona celata**, 118
*Cliona viridis**, 118
Cocomero di mare, 51
Conchiglia di San Giacomo, 33
Conger conger, 75
Corbaglio, 88
Corbeto, 89
Corbo, 89
Corbo de sasso, 88
Corvina, 88
*Crambe crambe**, 29
Cucumero de mar, 50
Cuore rosso, 35
Cuore spinoso*, 35

D

Dardanus arrosor, 43, 65
Dattero bianco, 123
Dattero di mare, 119, 123
Datolo, 119, 123
*Diogenes pugilator**, 43
Diplodus annularis, 84
Donzela, 82, 93, 94
Dragoncello, 98
Dromia personata, 44

E

*Echiichthys vipera**, 95
Echinaster sepositus, 53
*Echinus acutus**, 57
Echinus melo, 57
Eledone moschata, 38
Epizoanthus arenaceus, 111

F

Falsi selmi, 54
Favareto, 91
Folpo da risi, 38
Forapiere, 119

G

Garusolo, 28

Gastrochaena dubia, **121**
Gata nostrana, **74**
Gatarusola, **97**
Gatarusola da l'ocial, **96**
Gata s'ciava, **74**
Gattarozola, **97**
Gattorusola d'aspreo, **96**
Gattuccio maggiore, **74**
Gattuccio minore*, **74**
Ghiozzo nero*, **99**
Ghiozzo paganello, **99**
Ghiozzo testone*, **99**
Gibbula, **25**
*Gibbula albida**, **25**
Gibbula magus, **25**
Glycymeris glycymeris, **30**
*Gobius cobitis**, **99**
*Gobius niger**, **99**
Gobius paganellus, **99**
Grancevola*, **46**
Grancevola piccola, **46**
Granchio di luna, **48**
Granchio facchino, **44**
Grancipoletto, **47**
Granciporetto, **47**
Granseola pelosa, **46**
Gransio fachin, **44**
Granzeto col bovolo, **43**
Grassi de palo, **69, 71**
Grongo, **75**

H

Hexaplex trunculus, **28**
Hiatella arctica, **122**
*Hippocampus guttulatus**, **79**
Hippocampus hippocampus, **79**
*Holothuria polii**, **50**
Holothuria tubulosa, **50**
Homarus gammarus, **41**
*Hydroides pseudouncinatus**, **113**

I

Ilia nucleus, **45**

L

Latterino sardaro, **77**
Licheni marini, **109**

Limone di mare, **72**
*Lipophrys pavo**, **96**
Lithognathus mormyrus, **85**
Lithophaga lithophaga, **119**
*Lithophyllum pustulatum**, **109**
*Lithophyllum stictaeforme**, **109**
*Lithothamnion philippii**, **109**
Liza aurata, **92**
Loligo vulgaris, **37**
Lotregan, **92**
Lucerna, **81**

M

Magnosa*, **42**
Magnosella, **42**
Margheritine di mare, **111**
Maja crispata, **46**
*Maja squinado**, **46**
Maziola, **81**
Melon de mar, **57**
Merluzzetto, **76**
Microcosmus vulgaris, **72**
Mimachlamys varia, **34**
Molo, **76**
Mormora, **85**
Mormiro, **85**
Moscardin, **38**
Moscardino rosso, **38**
Mullus barbatus, **90**
*Mullus surmuletus**, **90**
Murice troncato, **28**
Mussolo, **29**

N

Natica, **27**
Natica hebraea, **27**
*Natica stercusmuscarum**, **27**
Nono, **28**

O

Oblada melanura, **86**
Occhiata, **86**
Occhio di Santa Lucia, **26**
Ociada, **86**
Ocio de Santa Lucia, **26**
Ocnus planci, **51**
Ombrata, **89**

Ombrela, **88**
Ombrina, **89**
*Ophiaster ophidianus**, **53**
Ophioderma longicaudum, **55**
Ophiothrix fragilis, **54**
Orada, **87**
Orata, **87, 117**
Ortica di mare, **65**

P

Paganello, **99**
Paganello de porto, **99**
*Paguristes eremita**, **43, 65**
Pallottola, **61**
Palostrega, **31, 32**
Pan di zucchero, **69**
Papagà, **93, 94**
*Parablennius gattorugine**, **96**
*Parablennius sanguinolentus**, **96**
Parablennius tentacularis, **96, 97**
Paracentrotus lividus, **58**
Passarin, **101**
Passera di mare, **101**
Patata di mare, **68**
Pecten jacobaeus, **33**
Pelosa, **46**
Penachi de mar, **116**
Perchia*, **82**
Pesce balestra, **103, 117**
Pesce San Pietro, **78**
Pesce balestra, **103**
Pesce grillo, **103**
Pesce luna, **103**
Pestaferro, **91**
Petapori, **70**
Petricola lithophaga, **120**
Pettine vario, **34**
*Peyssonnelia harveyana**, **108**
*Peyssonnelia rosa-marina**, **108**
*Peyssonnelia squamaria**, **108**
*Phallusia fumigata**, **70**
Phallusia mammillata, **70**
Pholas dactylus, **123**
Pie d'aseno, **30**
Piede d'asino, **30**
Pigna di mare, **70**
Pilumnus hirtellus, **47**
Pinna, **31**
Pinna nobilis, **31**
Pinnetta, **32**

Pissagio, **70**
Platichthys flesus, **101**
Polycitor adriaticus, **68**
Pomatoceros triqueter, **113**
Poessa salvadega, **48**
*Protula tubularia**, **113**
Psammechinus
*microtuberculatus**, **58**
Psetta maxima, **100**

R

Re di triglie*, **63**
Riccio canuto, **56**
Riccio di mare, **58**
Riccio di prateria, **56**
Riccio femmina, **58**
Riccio melone, **57**
Riccio verde delle praterie*, **58**
Rigato, **85**
Risso de mar, **58**
Rizzo de mar, **56**
Rizzo melon, **57**
Rognone di mare, **62**
Rombo, **100**
Rombo chiodato, **100**
Rombo de sasso, **100**
Rose di mare, **108**

S

Sabella spallanzanii, **67**
Sacchetto*, **82**
*Salaria pavo**, **96**
Sampiero, **78**
Santarella, **33**
Sarago sparaglione, **84**
Schizobrachiella
*sanguinea**, **115**
Sciaena umbra, **88**
Sciarrano, **82**
Scorfano nero*, **80**
Scorfanotto, **80**
Scorpaena notata, **80**
*Scorpaena porcus**, **80**
*Scyliorhinus canicula**, **74**
Scyliorhinus stellaris, **74**
*Scyllarides latus**, **42**
Scyllarus arctus, **42**
Selmo a compasso, **55**

Serpula concharum, **114**
*Serpula vermicularis**, **114**
Serpulorbis arenaria, **112**
*Serranus cabrilla**, **82**
*Serranus hepatus**, **82**
Serranus scriba, **82**
Sfoglio, **102**
Sfoglio de vale, **102**
Socoli, **30**
Sogliola comune, **102**
Solea solea, **102**
Solea vulgaris, **102**
Spareto, **84**
Sparo, **84**
Sparus aurata, **87**
Sperga, **82**
Sphaerechinus granularis, **56**
Spirografo, **67**
Sponze, **60, 61, 62**
Sporchezzi de le rive, **116**
Spugna del paguro, **61**
Spugna limone, **60**
Spugne perforanti, **118**
Squilla mantis, **40**
Stela rossa, **53**
Stella cuscinetto, **52**
Stella rossa, **53**
Stella serpentina liscia, **55**
Stella serpentina spinosa, **54**
Stelletta, **52**
Suberites domuncula, **43, 44, 61**
*Symphodus cinereus**, **93**
Symphodus ocellatus, **93**
Symphodus roissali, **93, 94**
*Symphodus tinca**, **93**

T

Tartufo di mare, **36**
Testa di morto, **45**
*Tethya aurantium**, **60**
Tethya citrina, **60**
Tordo grigio*, **93**
Tordo ocellato, **93**
Tordo pavone*, **93**
Tordo verde, **93, 94**
Trachinus draco, **95**
Tracina drago, **95**
Tracina vipera*, **95**
Tria, **90**

Trigla lucerna, **81**
Triglia di fango, **90**
Triglia di scoglio*, **90**
*Trigloporus lastoviza**, **81**
Trisopterus minutus, **76**
Tronco lucente, **24**

U

Umbrina cirrosa, **89**
Uovo di mare, **72**

V

Varagno, **95**
Vecia de Santa Lucia, **26**
Venus verrucosa, **36**
Vermeto grande, **112**
Vovi de mar, **72**

X

Xantho poessa, **48**

Z

Zeus faber, **78**
Zuchari de palo, **69**
Zucheto, **45**

Le voci in chiaro si riferiscono a nomi scientifici non più validi.

* specie citate sinteticamente nelle schede didattiche.

ARPAV
Servizio Osservatorio Acque
Marine e Lagunari
Piazzale Stazione, 1
35131 Padova
Italy
Tel +39 049 8767587
Fax +39 049 8767670
aaa@arpa.veneto.it

Stampato su carta ecologica sbiancata senza uso di cloro

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2012
presso:

Stamperia Cetid S.r.l.
Venezia-Mestre (VE)
Tel +39 041 5345839
www.stamperiacetid.it

Progetto grafico e impaginazione Giorgia Revelli



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Via Matteotti, 27
35137 Padova
(Italy)
Tel +39 049.8239341
Fax +39 049.660966
urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it



Museo di Storia Naturale

Fontego dei Turchi - S.Croce 1730
30135 Venezia
Tel +39 041 2750206
Fax +39 041 721000
msn.visitmuve.it
nat.mus.ve@fmcvenezia.it

ISBN 88-7504-128-8

